

La Chiesa romena rifiuta i cucchiaini monouso per la comunione anche nei tempi di pandemia

Orthochristian.com, 18 maggio 2020



Ai fedeli ortodossi romeni è stata data la benedizione per iniziare a frequentare le funzioni all'aperto venerdì 15 maggio, dopo il periodo di quarantena a causa della pandemia di coronavirus.

In preparazione al ritorno, la Chiesa ha emanato linee guida "sull'accesso dei credenti ortodossi ai luoghi di culto e ai cimiteri e sulla loro partecipazione ai servizi divini".

Molte delle linee guida sono tipiche di quelle emesse da diverse diocesi e Chiese locali negli ultimi mesi: i fedeli devono mantenere una distanza di 2 metri tra loro; si consiglia agli anziani e ai malati di rimanere a casa durante i servizi e di confessarsi e comunicarsi in un momento concordato con il sacerdote; le maschere sono obbligatorie; il disinfettante sarà fornito in ogni chiesa e così via.

Per quanto riguarda la celebrazione della Divina Liturgia, il Patriarcato romeno rifiuta

completamente qualsiasi modifica al modo di dare la comunione ai fedeli. Cucchiai e calici monouso sono inaccettabili per la Chiesa ortodossa, si legge nella dichiarazione:

Per la Chiesa ortodossa universale, non ci sono oggetti sacri (santificati) monouso, ma per uso perpetuo (calice, disco, stella e cucchiaino), oggetti che sono puliti prima e dopo ogni uso. Nella pratica della Chiesa ortodossa universale, l'uso del cucchiaino comune nell'eucaristia non è stato fonte di contaminazione per nessun credente ortodosso in passato o negli ultimi due mesi della pandemia.

"Pertanto, la Chiesa ortodossa romena, secondo la sua secolare tradizione liturgica, non può accettare, neanche in tempi di pandemia, l'uso del calice e del cucchiaino monouso per la comunione dei fedeli durante la Divina Liturgia", conclude la dichiarazione sulla celebrazione dell'eucaristia.